

Il Consiglio di Stato

Ufficio presidenziale del Gran Consiglio
tramite i Servizi del Gran Consiglio

sgc@ti.ch

Risoluzione ex art. 111 LGC del 14 ottobre 2024 denominata “Riforme in favore della Giustizia ticinese”: indirizzi strategici del Consiglio di Stato

Signor Presidente,
signore commissarie e signori commissari,

mediante la presente lo scrivente I Consiglio di Stato significa alla vostra cortese attenzione la presa di posizione in merito alla Risoluzione ex art. 111 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato menzionata in epigrafe (di seguito: Risoluzione), presentando gli indirizzi strategici del Governo per la Giustizia ticinese, che ritengono le riforme, i progetti e le misure già intraprese e tuttora in corso, in favore del Terzo potere dello Stato.

I. PREMESSA

1. Attenzione e riguardo riservati alla Giustizia cantonale

La Legge sull'organizzazione giudiziaria disciplina l'organizzazione e il funzionamento delle Autorità giudiziarie che compongono la Giustizia cantonale: 38 Giudicature di pace, 10 Preture, Pretura penale, Tribunale di appello, Ministero pubblico, Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, Magistratura dei minorenni, Tribunale dei minorenni, Tribunale di espropriazione. In questo contesto va altresì considerato l'importante ruolo svolto dalle Autorità cosiddette “para-giudiziarie”, in cui rientrano segnatamente gli 11 Uffici di conciliazione in materia di locazione, i 2 Consulori matrimoniali-familiari e le 16 Autorità regionali di protezione comunali (future Preture di protezione cantonali), senza contare le molteplici Commissioni previste per legge in materia giudiziaria, il Consiglio della Magistratura e la Commissione di ricorso sulla Magistratura. Referente per le questioni amministrative in generale di tutte queste autorità è il Dipartimento delle istituzioni con la Divisione della giustizia.

In tale contesto, lo scrivente Consiglio di Stato tiene a titolo di premessa a rimarcare l'attenzione e il riguardo riservati dal Governo medesimo unitamente all'Amministrazione cantonale tutta, nel pieno rispetto del principio della separazione dei poteri e dell'autonomia della Magistratura, alla Giustizia cantonale e alle sue esigenze, con l'obiettivo ultimo di garantire il buon funzionamento delle Autorità giudiziarie e para-

giudiziarie in favore della cittadinanza, ciò che costituisce un importante fattore di competitività del nostro Cantone. Un buon funzionamento attestato dai Rendiconti annuali della Magistratura, considerato che le Autorità giudiziarie del Canton Ticino nel 2023 hanno evaso, citando il Rapporto annuale del Consiglio della Magistratura e delle Autorità giudiziarie, ben 47'822 procedimenti, con il Governo che sottolinea il ringraziamento espresso dal Consiglio della Magistratura *“a tutti i magistrati, ai cancellieri e giuristi, ai tecnici e a tutto il personale attivo nel settore della Giustizia per la loro dedizione e per il loro grande e competente lavoro al servizio della cittadinanza e dello Stato”* (cfr. Rapporto, pag. 8).

2. Riforme nell'ambito della Giustizia

L'obiettivo di una riforma nell'ambito dell'attività dello Stato, anche nell'importante settore della Giustizia, è quello di adeguare le Istituzioni all'evoluzione della nostra società, migliorandone il funzionamento, perseguendo il fine ultimo di meglio rispondere ai bisogni della popolazione. Una riforma è dunque per sua natura di vasta portata, ciò che presuppone la presenza di un ampio consenso sia da parte degli addetti ai lavori che a livello politico. Caratteristiche che differenziano una riforma dai correttivi e dalle misure puntuali come quelle enunciate nella Risoluzione, che, denotando positivamente l'attenzione posta anche dal Parlamento alle tematiche afferenti alla Giustizia, concorrono a fornire delle importanti indicazioni circa l'orientamento del Gran Consiglio su alcuni ambiti della Giustizia cantonale.

Per quanto attiene alle riforme nella Giustizia, il Consiglio di Stato sottolinea le misure – senza entrare nel dettaglio delle stesse – già varate, tra cui l'importante e storica riforma delle Autorità di protezione, di cui al Messaggio n. 8097 del 22 dicembre 2021, la cui modifica della Costituzione cantonale è stata approvata in modo convinto dal Popolo ticinese il 30 ottobre 2022 e nel merito della quale si attende sempre una decisione del Gran Consiglio sulla parte restante del predetto Messaggio. Una riforma storica per la sua portata e per il passaggio di competenza di un ambito delicato e sensibile come quello relativo al settore del diritto della protezione del minore e dell'adulto dai Comuni al Cantone, che ha richiesto e richiederà un onere rilevante in termini progettuali. Un'altra importante riforma in favore della Giustizia è stata quella concretizzata nel settore della medicina legale, che fornisce delle prestazioni primarie ed essenziali in favore della Giustizia, in particolare quella penale con il Ministero pubblico. Una riforma sostanziale che ha portato alla storica creazione del primo Istituto ticinese di medicina legale, organo autonomo e indipendente presso l'Amministrazione cantonale, entrato in funzione dal 1° gennaio 2024. Una riforma che ha permesso di strutturare l'assetto organizzativo della medicina legale del Canton Ticino, e che prosegue con l'obiettivo di rafforzare le altre discipline che compongono il settore della medicina legale, tra cui spicca l'ambito della psichiatria forense, in favore sia della Giustizia penale che di quella civile.

II. INDIRIZZI STRATEGICI DEL CONSIGLIO DI STATO PER LA GIUSTIZIA

“La Giustizia è un bene prezioso. L'applicazione corretta della legge nel rispetto dell'uguaglianza giuridica rafforza non solo la fiducia dei cittadini nella Giustizia, ma anche quella dell'economia nazionale ed estera, a beneficio della vita economica del nostro Paese. Occorre pertanto che le Istituzioni politiche mettano in condizioni adeguate le Autorità giudiziarie perché possano assolvere i propri compiti in modo efficiente,

efficace, sottostando solo al diritto e senza subire pressioni. Solo in tal modo la Giustizia può fornire un contributo essenziale al benessere del nostro Paese” (citazione dal discorso di apertura dell’anno giudiziario 2024 del Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi).

La visione dello scrivente Consiglio di Stato per la Giustizia cantonale è quella di perseguire una Giustizia moderna ed efficiente, ciò che si traduce nella realizzazione dei seguenti indirizzi strategici con pari priorità:

- autonomia amministrativa e finanziaria, previo riordino dell’ordinamento giudiziario cantonale, rafforzando il coordinamento;
- pianificazione logistica;
- trasformazione digitale (“Justitia 4.0”);
- riforme settoriali dell’ordinamento giudiziario cantonale.

La visione governativa che indubbiamente il Parlamento condivide, non può tuttavia prescindere da una scelta ponderata di chi è chiamato a operare in qualità di Magistrato, che sia popolare od ordinario, come pure delle collaboratrici e collaboratori giuridici e amministrativi di supporto. Da qui l’importanza sostanziale del processo di selezione dei magistrati gestito dall’Autorità di nomina.

Di seguito, la contestualizzazione degli indirizzi strategici del Governo per la Giustizia ticinese, per i quali, d’intesa con la Magistratura, sono in corso da tempo, per il tramite del preposto Dipartimento e per esso della Divisione della giustizia, atti e misure volti a concretizzarli con il necessario consenso.

1. Autonomia amministrativa e finanziaria della Giustizia

Il Governo, come già ribadito a più riprese anche per il tramite del Dipartimento delle istituzioni con la Divisione della giustizia, conferma che *“non vi sono preclusioni di sorta ad affrontare il tema di una maggior autonomia amministrativa e finanziaria della Magistratura”* (cfr. scritto 26.06.2024 alla Commissione giustizia e diritti). Le Autorità giudiziarie sancite nella Legge sull’organizzazione giudiziaria sono indipendenti e autonome come disposto dalla Costituzione federale, e ripreso nella Costituzione cantonale, che sancisce il principio della separazione dei poteri (art. 51 Cost./TI). I tribunali che esercitano il Potere giudiziario, decidono in modo indipendente e sono vincolati dalla legge; essi non possono applicare norme cantonali che fossero contrarie al diritto federale o alla Costituzione cantonale (art. 73 Cost./TI). Come per i servizi del Parlamento, le Autorità giudiziarie fanno capo all’Amministrazione cantonale prettamente per la gestione delle risorse finanziarie, umane, logistiche, informatiche. Questo sistema funziona e permette con tutta evidenza di ottimizzare l’utilizzo delle risorse pubbliche, garantendo la parità di trattamento tra tutti gli impiegati dello Stato.

Quanto alle risorse umane, rammentiamo che i Magistrati sono eletti dal Gran Consiglio (art. 37 Cost./TI) e che ogni modifica del loro numero, richiede una modifica della Legge sull’organizzazione giudiziaria di competenza del Parlamento. Per i funzionari giuristi e amministrativi della Giustizia, vale quanto disposto dalla Legge sull’ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD), che sancisce avantutto al suo articolo 1c, come la politica del personale, definita e attuata dal Consiglio di Stato, è subordinata al rispetto dei compiti istituzionali e alle disponibilità finanziarie dello Stato. Il conferimento

della nomina e dell'incarico dei funzionari attivi in Magistratura è di competenza del Tribunale di appello, del Ministero pubblico e delle altre Magistrature permanenti per i propri dipendenti (art. 2 cpv. 1 lett. c LORD). Nell'esercizio di questa competenza, la legge dispone che le Autorità giudiziarie devono attenersi ai regolamenti e alle direttive sulla gestione del personale emanati dal Consiglio di Stato; il Consiglio della Magistratura vigila sull'osservanza di quest'obbligo (art. 17a LORD). Contestualmente alle implicazioni finanziarie, il fabbisogno di personale nominato o incaricato dalle Magistrature permanenti, come quello dei servizi del Gran Consiglio, è stabilito dal Consiglio di Stato nell'ambito del piano dei posti autorizzati (PPA, art. 1e LORD). Il Regolamento sull'organizzazione del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione indica dipoi all'art. 26 lett. d come il Direttore del Dipartimento esercita in particolare le seguenti funzioni: la supervisione della preparazione e l'osservanza del preventivo dei centri di responsabilità budgetaria del Dipartimento (art. 27), per la Magistratura, il Dipartimento delle istituzioni e per esso la Divisione della giustizia, che interpella tutte le Autorità giudiziarie.

L'ottica di rafforzare – ulteriormente – l'autonomia amministrativa in termini finanziari della Giustizia si configura quale indirizzo strategico del Governo con un orizzonte a medio termine, che deve tuttavia essere accompagnato – e quindi preceduto – da un riordino dell'ordinamento giudiziario cantonale che ne rafforzi il coordinamento organizzativo, attraverso le riforme settoriali di cui diremo nel seguito.

2. Pianificazione logistica

Un elemento strategico centrale per garantire il buon funzionamento della Giustizia verte sulla messa a disposizione delle autorità di spazi confacenti e adeguati alla loro attività – per sua natura aperta al pubblico –, anche in funzione della trasformazione digitale oggetto del capitolo successivo. In tale ottica, il Governo ha promosso e promuove una pianificazione logistica per la Giustizia cantonale, composto dai rispettivi addentellati regionali, coerente e lungimirante, volta a perseguire tale obiettivo. Per fornire al Gran Consiglio una panoramica esaustiva della pianificazione logistica in atto, qui di seguito riportiamo gli elementi principali per le varie regioni cantonali, già presentati all'attenzione della Commissione gestione e finanze nell'audizione svoltasi il 3 dicembre 2024 in presenza del Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni, della Direttrice della Divisione della giustizia e del Capo della Sezione della logistica.

a. Comparto Giustizia Luganese

Come reso pubblico lo scorso 27 novembre 2024, preso atto dell'esito della votazione popolare del 9 giugno 2024 in merito al nuovo Palazzo di giustizia di Lugano, il Consiglio di Stato ha da subito promosso la ridefinizione dei contenuti della pianificazione logistica per il comparto della Giustizia del Luganese, confermando la necessità di ristrutturare totalmente l'attuale Palazzo di giustizia.

Viste le risultanze dell'analisi svolta senza indugio durante il periodo estivo dall'apposito Comitato guida istituito a tale scopo – presieduto dalla Direttrice della Divisione della giustizia e che vede la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento delle istituzioni, del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Consiglio della Magistratura –, il Governo ha determinato i seguenti 4 blocchi di Autorità e Uffici interessati dalla pianificazione del comparto:

- *blocco 1 “Filiere penale”*: Ministero pubblico (sede Lugano), Ministero pubblico (attuale sede distaccata di Bellinzona), Magistratura dei minorenni, Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi e Polizia cantonale (Gendarmeria e Polizia giudiziaria);
- *blocco 2 “Tribunale di appello”*: Tribunale di appello (Sezioni di diritto civile e di diritto pubblico), Tribunale di appello (rientro della Corte di appello e di revisione penale attualmente con sede transitoria a Locarno), Sede Ordine degli avvocati (per statuto presso il Tribunale di appello);
- *blocco 3 “Preture e Preture di protezione”*: Pretura civile e futura Pretura di protezione di Lugano;
- *blocco 4 “Servizi amministrativi”*: Ufficio di esecuzione, Ufficio dei fallimenti e Ufficio del registro fondiario (sedi di Lugano).

A questi blocchi si aggiungono le Autorità e gli Uffici potenzialmente collocabili – anche in maniera separata e indipendente – al di fuori degli stessi, tra cui il Consiglio della Magistratura, il Tribunale penale cantonale e l’Ufficio dell’incasso e delle pene alternative. Il Governo ha disposto le verifiche di dettaglio circa le necessità di spazio dei blocchi identificati, in modo da stabilirne la futura ubicazione, anche a livello delle sedi transitorie che possano ospitare provvisoriamente le Autorità. Per ampliare il ventaglio delle potenziali superfici a disposizione (locazione o acquisto di spazi/terreni), è stata indetta una grida pubblica pubblicata sul Foglio ufficiale il 29 novembre 2024.

L’obiettivo del Governo è quello di procedere in tempi rapidi alla ridefinizione della pianificazione, per sottoporre al Parlamento le decisioni del caso tese a rispondere alle esigenze logistiche della Magistratura quale Terzo potere dello Stato nel Luganese, in cui trovano sede la maggior parte del personale delle Autorità giudiziarie cantonali.

Parimenti, il Governo ha deciso gli indirizzi strategici della pianificazione penitenziaria cantonale, visto lo stretto legame tra le Autorità giudiziarie e il settore dell’esecuzione pene e misure nonché la conclamata necessità di ristrutturare totalmente l’attuale Carcere penale La Stampa, struttura edificata contestualmente alla costruzione del Palazzo di giustizia di Lugano, giunto anch’esso al termine del ciclo di vita infrastrutturale. Il Governo ha quindi confermato la realizzazione del nuovo complesso carcerario cantonale sull’attuale sedime di proprietà dello Stato sul piano de La Stampa a Lugano, emersa quale variante ottimale a seguito delle ulteriori verifiche su tutto il Cantone che hanno coinvolto il Dipartimento delle istituzioni, il Dipartimento delle finanze e dell’economia e il Dipartimento del territorio. Una variante concretizzabile per molti fattori tra cui gli aspetti pianificatori, l’idoneità territoriale, la disponibilità del fondo, l’identità del luogo, l’accessibilità per il personale operante e gli addetti ai lavori del settore, compresi gli avvocati. Non da ultimo, si evidenzia anche l’efficienza e l’efficacia gestionale data dalla presenza ravvicinata del Carcere penale, del Carcere giudiziario e del Carcere aperto. A fronte di questa decisione verrà attivato il consueto iter progettuale a sé stante che ha già conosciuto un primo atto formale con l’annuncio del progetto all’Ufficio federale di giustizia e l’informazione al Concordato sull’esecuzione delle pene private della libertà e delle misure concernenti gli adulti e i giovani adulti nei cantoni latini da parte del Dipartimento delle istituzioni, ai fini dell’ottenimento dei sussidi per le costruzioni in ambito penitenziario previsto dalla relativa legge federale e dell’inserimento nella pianificazione carceraria concordataria.

b. Comparto Giustizia Locarnese

Riguardo al comparto della Giustizia del Locarnese, perno della relativa pianificazione è rappresentato dal progetto di ristrutturazione del Palazzo del Pretorio di Locarno, di cui al Messaggio n. 7604 dell'11 marzo 2019 concernente il relativo credito di progettazione e per la realizzazione delle sedi transitorie. Inizialmente, i contenuti previsti nell'edificio prevedevano la presenza nel Pretorio delle Preture di Locarno Città e Locarno Campagna, il comparto di polizia di Locarno nonché spazi di supporto al Ministero pubblico. Con decisione del 10 luglio 2024, prontamente comunicata alla Commissione gestione e finanze, il Consiglio di Stato ha rivisto i contenuti del Pretorio ristrutturato, a fronte delle risultanze del progetto di massima, aggiornando i contenuti con la conferma delle Preture di Locarno Città e Locarno di Campagna e la presenza della futura Pretura di protezione di Locarno. Ciò in particolare alla luce degli importanti vincoli di conservazione del bene culturale non facilmente compatibili con le esigenze della Polizia, con la saturazione degli spazi senza possibilità di sviluppi futuri. Un aggiornamento legato altresì ai costi per le infrastrutture tecniche necessarie all'incremento della sicurezza e per la messa in opera delle compartimentazioni necessarie alla Polizia cantonale. L'iter prevede quindi di proseguire secondo i contenuti aggiornati alla progettazione definitiva, che confluirà nella richiesta dei crediti di costruzione all'attenzione del Parlamento nel 2026. Riguardo al comparto di Polizia di Locarno, è stata avviata la ricerca di edifici alternativi o di superfici per costruzioni *ex novo* destinate alla Polizia cantonale.

A fronte delle pianificazioni in atto nel Luganese e nel Locarnese, la sede temporanea della Corte di appello e di revisione penale del Tribunale di appello, di cui alla norma transitoria della Legge sull'organizzazione giudiziaria (cfr. art. 42 cpv. 3 LOG), permarrà ancora per alcuni anni a Locarno. Vista l'inagibilità del Pretorio e i prossimi lavori di ristrutturazione, d'intesa con la Città di Locarno è stata trovata una soluzione in locazione per la celebrazione dei processi della Corte di appello e di revisione penale, che a partire nel corso del 2025 avranno luogo nell'aula dedicata presso il Palexpo FEVI di Locarno.

Vista la conferma in prospettiva futura del rientro logistico della Corte di appello e di revisione penale con il resto del Tribunale di appello a Lugano, il Consiglio di Stato ha colto, sin dalla trattazione del dossier relativo al nuovo Palazzo di giustizia, l'indicazione del Gran Consiglio in termini di compensazione territoriale del Locarnese a fronte della partenza della Corte di appello e di revisione penale ivi ubicata temporaneamente, con il contestuale trasferimento del Tribunale di espropriazione, Autorità giudiziaria indipendente e autonoma, con giurisdizione sull'intero territorio cantonale, da Lugano a Locarno. Un'indicazione politica ribadita nella citata recente audizione del Dipartimento delle istituzioni con la Commissione gestione e finanze, con il Governo che procederà a sottoporre tale modifica legislativa nell'ambito della revisione parziale in corso della Legge di espropriazione, promossa dal Dipartimento del territorio, oggetto di un Messaggio che sarà licenziato dal Consiglio di Stato nel corso del 2025.

c. Comparto Giustizia Bellinzonese

Per quanto attiene al comparto della Giustizia del Bellinzonese, si richiama il progetto di ristrutturazione del Palazzo del Pretorio in atto, in cui è prevista a partire dal 2027 l'ubicazione della Corte di appello penale federale e della Pretura penale. Una pianificazione che riterrà le riflessioni in atto esposte nei capitoli successivi riguardanti la

più ampia tematica relativa alla riforma dell’Autorità penale di prima istanza cantonale. Per quanto attiene al comparto della Giustizia del Bellinzonese, citiamo altresì la Pretura, che ha sede in uffici in locazione siti in Piazza Governo, oltre che la futura Pretura protezione di Bellinzona, la cui sede verrà verificata contestualmente alle risultanze dei progetti in atto, con riferimento al trasferimento della Pretura penale dagli attuali spazi in locazione presso il Business Center di Bellinzona, rispettivamente a fronte del rientro dell’attuale sede distaccata del Ministero pubblico da Bellinzona a Lugano.

d. Comparto Giustizia Mendrisiotto

Il Palazzo del Pretorio di Mendrisio ospita attualmente le Preture di Mendrisio Sud e Mendrisio Nord, oltre che l’Ufficio circondariale di tassazione. In valutazione gli spazi per la sede della futura Pretura di protezione di Mendrisio, mentre è già in corso la ricerca per degli spazi nel Mendrisiotto da destinare all’Autorità cantonale di prima istanza LAFE (Legge federale sull’acquisto di fondi da parte di persone all’estero), autorità di natura para-giudiziaria inserita nella Sezione dei registri della Divisione della giustizia. Un trasferimento, quello dell’Autorità cantonale di prima istanza LAFE da Lugano al Mendrisiotto, che testimonia la volontà del Governo di assicurare la presenza nelle diverse realtà e regioni del territorio cantonale.

e. Comparto Giustizia Valli (Blenio, Leventina, Riviera e Vallemaggia)

Per quanto attiene ai Palazzi dei Pretori presenti nelle Valli del nostro Cantone, si segnala la ristrutturazione che si renderà necessaria in prospettiva futura per quanto attiene al Pretorio di Faido, che oltre alla Pretura ospita altri servizi dell’Amministrazione cantonale. Rimandando ai capitoli che seguono circa la trasformazione digitale della Giustizia, si sottolinea come il Palazzo del Pretorio di Biasca già ristrutturato presenta l’infrastruttura adeguata alle esigenze che deriveranno al progetto nazionale di trasformazione digitale della Giustizia denominato “Justitia 4.0”, consentendo alla Pretura di Biasca di fungere nel corso del 2025 da progetto pilota a livello svizzero.

3. Trasformazione digitale della Giustizia

Tra gli assi strategici della Giustizia svizzera e ticinese spicca la trasformazione digitale che toccherà le Autorità giudiziarie nell’ambito del progetto nazionale di trasformazione digitale della Giustizia svizzera denominato “Justitia 4.0”. Un progetto le cui basi legali sono esplicitate nella Legge federale concernente le piattaforme per la comunicazione elettronica nella giustizia (LCEG), il cui Messaggio del Consiglio federale del 15 febbraio 2023 è attualmente al vaglio delle Camere federali. Le nuove normative federali imporranno l’obbligo – verosimilmente a partire dal 2027/32 – per le Autorità giudiziarie penali e civili e amministrative federali e gli avvocati di comunicare per via elettronica tramite una piattaforma sicura *justitia.swiss*.

Il Canton Ticino è attivo sin dall’avvio del progetto a livello svizzero nel 2019 nell’organizzazione di progetto nazionale, sia nel Comitato di progetto, mediante la presenza della Direttrice della Divisione della giustizia in rappresentanza della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali di giustizia e polizia per il settore dell’esecuzione delle pene e delle misure, sia nei Gruppi di esperti con rappresentanti della Magistratura, del Centro sistemi informativi e della Divisione della giustizia stessa.

Nel corso dell'autunno, lo scrivente Consiglio di Stato ha preso delle importanti decisioni che gettano le basi per l'importante trasformazione digitale volta a rendere più moderna e efficiente la Giustizia cantonale. L'iniziativa prevede avantutto l'ammodernamento del sistema informatico già in uso presso le Autorità giudiziarie cantonali, le Autorità amministrative del settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (Strutture carcerarie cantonali, Ufficio dell'assistenza riabilitative e Ufficio dell'incasso e delle pene alternative) e il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato. Un'impostazione, quella che caratterizza la catena giudiziaria nel suo insieme, comprendendo il settore dell'esecuzione delle pene e delle misure, che rappresenta un valore aggiunto per il Canton Ticino, garantendo l'uniformità e la continuità nei processi mediante il medesimo applicativo informatico (anche per le future Preture di protezione).

Nello specifico, l'ammodernamento dell'applicativo informatico in uso presso la Magistratura consentirà al Ticino di fungere da sesto Cantone pilota nel campo di "Justitia 4.0", con la Pretura di Biasca che già oggi come detto presenta l'infrastruttura adeguata ad accogliere la digitalizzazione dell'attività, unendo inoltre l'ambito del diritto civile con quello del diritto penale. Parimenti, verrà adeguata in questi mesi l'organizzazione di progetto cantonale che vede il coinvolgimento degli attori interessati, compreso l'Ordine degli avvocati da questo cambiamento epocale per la Giustizia, per assicurare un cambiamento armonioso il cui tassello iniziale è caratterizzato dall'ammodernamento del sistema informatico già in uso.

4. Riforme settoriali in corso dell'ordinamento giudiziario

a. Principio cardine

Gli indirizzi strategici del Governo nell'ambito della Giustizia ticinese, nel merito della sua autonomia amministrativa e finanziaria, della pianificazione logistica e della sua trasformazione digitale, sono e saranno giocoforza accompagnati da delle riforme settoriali dell'ordinamento giudiziario cantonale.

Queste riforme poggiano su un principio cardine fatto proprio dal Consiglio di Stato – già previsto nelle riforme in atto con riferimento all'entrata in funzione dei segretari generali del Tribunale di appello e del Ministero pubblico, come pure dalla riforma delle Autorità di protezione e dalla loro organizzazione, principio cardine peraltro assunto a necessità nella gestione del periodo pandemico – nel rafforzare il coordinamento organizzativo delle Autorità giudiziarie cantonali. Un coordinamento oggi reso complesso dalla frammentazione delle stesse, con – di fatto – la presenza, esulando dalle Giudicature di pace composte da 78 magistrati popolari, di 16 Magistrature permanenti (Tribunale di appello, Ministero pubblico, Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, Magistratura dei minorenni, 10 Preture, Pretura penale e Tribunale di espropriazione), presiedute da 16 magistrati; ciascuna di esse funge da autorità di nomina del personale giuridico e amministrativo. Un principio cardine che guiderà in generale le riforme settoriali dell'ordinamento giudiziario cantonale secondo le priorità del Governo che seguono, e che rappresentano un fattore determinante per introdurre a medio termine l'autonomia amministrativa e finanziaria della Giustizia cantonale, auspicata dal Gran Consiglio e da taluni – invero pochi – Magistrati.

b. Riforme in corso

Il Consiglio di Stato riporta qui di seguito le importanti riforme giudiziarie settoriali già in corso e avviate da tempo d'intesa con le preposte Autorità giudiziarie, delle quali la Commissione giustizia e diritti ha preso conoscenza nel corso delle svariate audizioni tenutesi negli anni con il Dipartimento delle istituzioni, Divisione della giustizia (cfr. altresì missiva dello scrivente Consiglio del 26.06.2024):

- **Riforma delle Autorità di protezione:** la parte restante del Messaggio n. 8097 concernente la riforma dell'organizzazione delle Autorità di protezione, il cui dispositivo costituzionale è stato approvato dal Popolo il 30 ottobre 2022, è tutt'ora al vaglio del Parlamento per una decisione in merito all'assetto organizzativo delle future Preture di protezione. Una decisione fondamentale per procedere con i lavori d'implementazione delle nuove autorità che richiederanno le necessarie tempistiche (vedi pianificazione logistica della Giustizia e trasformazione digitale). Nel 2025 è previsto il licenziamento del Messaggio vertente sulla Legge di procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto, oggetto di un'ampia consultazione nel corso dell'autunno e che disciplinerà il funzionamento delle nuove Autorità giudiziarie.
- **Riforma della Giustizia di pace:** si rimanda alle indicazioni del capitolo successivo, con il Consiglio di Stato che nel 2024 ha riattivato i lavori di riforma tramite un preposto Gruppo di progetto, a cui è stata invitata a partecipare sin dalla sua costituzione la Commissione giustizia e diritti tramite un proprio rappresentante.
- **Riforma dell'Autorità del perseguimento penale cantonale:** riforma preannunciata da mesi del Ministero pubblico per il tramite di un preposto Gruppo di lavoro coordinato, come richiesto, dal Consiglio della Magistratura. Riforma che prevede altresì l'integrazione della Magistratura dei minorenni all'interno del Ministero pubblico, come pure il tema legato alle nuove funzioni e alla carriera interna, che non ha ancora preso avvio, in ragione del periodo contingente contraddistinto da molteplici sollecitazioni per l'organo di vigilanza del Potere giudiziario.
- **Riforma dell'Autorità penale di prima istanza cantonale:** contestualmente al recente acquisto della nuova versione dell'applicativo informatico in uso in Magistratura, che permetterà alla Pretura del Distretto di Riviera di fungere in Ticino da Autorità giudiziaria pilota del progetto nazionale "Justitia 4.0", si procederà, d'intesa con il Consiglio della Magistratura, a sgravare dall'attività penale la Pretore interessata, ciò che implica la compiuta concretizzazione del potenziamento della Pretura penale (differito proprio per il primo progetto cantonale di "Justitia 4.0") e la conseguente riorganizzazione interna dell'attività giudicante, divenuta sempre più complessa giuridicamente e che richiede una specializzazione su tematiche puntuali. Il Messaggio di potenziamento verrà presentato nel primo trimestre del 2025.
A medio termine, richiamate le summenzionate indicazioni contestuali al comparto logistico della Giustizia del Luganese, come pure l'iniziativa parlamentare tuttora pendente del 20 gennaio 2020 denominata "*Modifica degli art. 41 cpv. 1 lett. b (Pretura penale – Competenze), art. 65 cpv. 1 (Ministero pubblico – Composizione e sede) e art. 67 cpv. 7 (Competenze e organizzazione) della Legge sull'organizzazione giudiziaria del 10 maggio 2006*", presentata dall'allora deputato Giorgio Galusero per il Gruppo PLR, il Consiglio di Stato, sollecitato da alcuni Magistrati, ritiene necessario

approfondire nuovamente una più ampia riforma dell'Autorità penale di prima istanza cantonale, che in termini di competenze comprenda quindi quali Autorità giudiziarie cantonali la Pretura penale e il Tribunale penale cantonale.

- **Istituzione del coordinamento presso le Preture:** coerentemente con l'assetto organizzativo proposto dal Consiglio di Stato nella riforma delle Autorità di protezione, e seguendo il principio di rafforzamento del coordinamento organizzativo nella Giustizia, si intende proporre l'istituzione di un coordinamento amministrativo per le Preture, sulla scorta del modello di segretariato generale presso il Tribunale di appello e il Ministero pubblico nonché della proposta ivi ispirata, effettuata per le Preture di protezione, con la presenza di una Commissione amministrativa che assicuri l'organizzazione operativa generale e uniforme dell'Autorità giudiziaria.
- **Riforma della Legge sugli onorari dei magistrati (LOM):** lo scrivente Consiglio di Stato ha costituito lo scorso 2 ottobre sotto il coordinamento del Capo della Sezione delle risorse umane, un Gruppo di lavoro per la revisione e unificazione della LORD/LStip e della LOM nel quale sarà rappresentata anche la Magistratura. Il Gruppo di lavoro valuterà anche il tema dell'introduzione di un piano di carriera per i Magistrati come pure la bozza di Messaggio già elaborata in risposta all'atto parlamentare del 19 giugno 2024 presentato dal deputato Alessandro Mazzoleni e cofirmatari concernente l'adeguamento salariale dei Pretori aggiunti. In questo contesto, vi informiamo che a inizio 2025 verrà posta in consultazione la bozza di Messaggio che concretizza la decisione parlamentare del 19 giugno 2024 concernente l'introduzione dei tempi parziali in magistratura.
- **Riforma del settore della medicina legale:** proseguimento della riforma del settore della medicina legale del Canton Ticino, a seguito dell'entrata in funzione del primo Istituto cantonale ticinese di medicina legale avvenuta il 1° gennaio 2024, che interesserà altre discipline che compongono la medicina legale, tra cui – in particolare e in termini prioritari anche per ragioni di ottimizzazione dei costi – la tematica delle perizie in ambito di psichiatria forense.

III. NEL MERITO DEI PUNTI SEGNALATI NELLA RISOLUZIONE

A titolo di premessa, i punti segnalati nella Risoluzione con la relativa presa di posizione dello scrivente Consiglio di Stato sono riportati nei paragrafi seguenti riprendendo l'ordine di elencazione (e quindi non prioritario) della Risoluzione. Parimenti, riguardo alle tematiche che richiedono il necessario e compiuto coinvolgimento del Consiglio della Magistratura, si rimanda all'ulteriore condivisione con lo stesso, al termine del periodo contingente che ha visto il Consiglio della Magistratura particolarmente sollecitato su altri fronti.

1. Codice etico

Rammentando che l'Amministrazione cantonale si è dotata di un Codice di comportamento per i dipendenti (ai sensi dell'art. 1 LORD) della stessa, il Consiglio di Stato, per il tramite del Dipartimento competente, ha trasmesso l'atto parlamentare sul tema al Consiglio della Magistratura e alle Autorità giudiziarie cantonali. La risposta è prevista nei prossimi mesi.

2. Autonomia finanziaria, gestionale e amministrativa della Giustizia

Ribadito come l'autonomia finanziaria della Magistratura costituisca uno degli indirizzi strategici per una Giustizia ticinese moderna, lo stesso deve essere preceduto da un rafforzamento del coordinamento organizzativo della Giustizia per i quali si imporranno delle modifiche legislative settoriali non realizzabili entro il 30 giugno 2025.

3. Ministero pubblico

4. Magistratura dei minorenni

Il preposto Gruppo di lavoro di riforma del Ministero pubblico verrà avviato dal Consiglio della Magistratura, coordinatore dello stesso, nel 2025 e valuterà tutte le proposte parlamentari afferenti le due Autorità giudiziarie. Si ribadisce l'invito alla Commissione giustizia e diritti, nell'ottica di un lavoro proficuo e condiviso tra i Tre poteri dello Stato, per una Giustizia moderna ed efficiente, a prendere parte ai lavori tramite un rappresentante commissionale. Difficile stimare le tempistiche di licenziamento del Messaggio, ritenendo anche il coordinamento da parte del Consiglio della Magistratura.

5. Pretura penale

Il Messaggio di potenziamento contestuale al progetto pilota nazionale di "Justitia 4.0" è previsto per il primo trimestre 2025.

6. Preture di Valle

Prendiamo atto della volontà di esperire ulteriori approfondimenti commissionali sul tema. L'intento di preservare istituzioni giudiziarie cantonali con le Preture di Valle va accompagnato con una riflessione sul ruolo e la funzionalità dei distretti, immaginando il loro inserimento in giurisdizioni riviste e prevedendo per legge il mantenimento di queste sedi dislocate nelle quali potranno essere trattate cause civili delle aree urbane di riferimento.

7. Giudicature di pace

Il Messaggio di riforma è previsto entro la fine del 2025. Il Gruppo di progetto, per il quale ribadiamo l'invito alla Commissione giustizia e diritti, nell'ottica di un lavoro proficuo e condiviso tra i Tre poteri dello Stato, per una Giustizia moderna ed efficiente, a prendere parte ai lavori tramite un rappresentante commissionale, ha già ritenuto nelle prime due riunioni svolte, le proposte parlamentari.

8. Nomina dei magistrati

Nel pieno rispetto delle competenze dell'Autorità di nomina e richiamata l'importanza che riveste la designazione di magistrati competenti in termini personali e professionali, si richiama integralmente lo scritto del Consiglio di Stato dell'11 settembre 2024 (RG n. 4372).

9. Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato

Con presa di posizione del 20 marzo 2024 sull'Iniziativa parlamentare presentata nella forma generica il 12 aprile 2021 da Fiorenzo Dadò e cofirmatari "Istituire un Tribunale amministrativo (indipendente e imparziale) di prima istanza anche in Ticino" (Risoluzione governativa n. 1385), il Consiglio di Stato ha indicato *"In conclusione, pur restando del parere che le vie di ricorso attuali in materia amministrativa rispondano in modo appropriato alle esigenze dei cittadini e dello Stato, siamo disposti a entrare nel merito delle richieste dell'iniziativa, che devono però essere oggetto di un approfondito studio di fattibilità economico-giuridico, nonché logistico"*. Ritenuta l'evidente complessità di questa riforma e la fase preparatoria che ne deriva con le conseguenti tempistiche necessarie per tutti gli approfondimenti del caso, prima di procedere, attendiamo l'evasione dell'atto parlamentare.

10. Consiglio della magistratura

Ci rimettiamo a una successiva presa di posizione da parte del Consiglio della Magistratura, che per le note ragioni, non ha potuto determinarsi compiutamente sulle proposte parlamentari.

11. Onorari dei magistrati

Il Gruppo di lavoro coordinato dalla Sezione delle risorse umane avvierà i lavori a fine gennaio e riterrà le proposte parlamentari. Visto l'ampiezza del perimetro di discussione alla LORD, LStip e LOM, non risulta attuabile la presentazione di un Messaggio entro il termine del 30 giugno 2025.

IV. CONCLUSIONI

Lo scrivente Consiglio di Stato ribadisce la soddisfazione per l'attenzione posta anche dal Parlamento sul funzionamento del Terzo potere dello Stato. Restiamo convinti che solo con la condivisione tra i tre Poteri dello Stato, queste importanti e complesse riforme possono trovare concretizzazione. E la condivisione necessita forzatamente di tempi più lunghi, ma il risultato troverà maggior solidità e consenso, a beneficio della fiducia che i cittadini devono riporre nella Giustizia.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore commissarie e signori commissari, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Consiglio della Magistratura (pg-cmag@ti.ch)
- Commissione giustizia e diritti del Gran Consiglio (leonardo.bussi@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)